

DIETUS ELBL

SAGGIO · TRADUZIONE

Essere eterno

Equilibrio tra Creatore e creazione

Titolo originale: *Ewiges Sein*

di Dietus Elbl

QUESTO SAGGIO IN ALTRE LINGUE

Deutsch · English · Français

zahlen.cc · office@zahlen.cc

Il cosmo e le sue leggi rappresentano l'essere nel quale siamo inseriti. Nel tentativo di acquisire conoscenze e di completarci, siamo sempre parte del gioco alterno di parti ordinali e cardinali. La parte ordinale ci è ben nota come mondo delle strutture (forma, involucro), mentre agli aspetti cardinali corrispondono le qualità, i contenuti della percezione e delle cose. Visto così, si trova qui l'origine della "batteria" naturale, che utilizza questa relazione duale o polare tra forma e contenuto per mettere a disposizione dell'organismo potenziale energetico.

Tutti i sistemi e le forme di stato, come anche il nostro pensiero, possono funzionare solo se questo stato fondamentale di "più e meno" viene promosso in modo che entrambe le componenti di oscillazione ("donna, uomo" ecc.) vengano elevate attraverso un adeguamento armonico. Dopo il superamento di una determinata soglia ("la batteria è carica") può allora essere reso disponibile nutrimento (potenziale energetico). Ciascuno dei nostri sensi o potenziali di percezione è focalizzato su una determinata parte dell'essere e in questo ambito può mettere a fuoco con nitidezza.

Wär nicht das Auge sonnenhaft,
Die Sonne könnt es nie erblicken;
Läg nicht in uns des Gottes eigne Kraft,
Wie könnt uns Göttliches entzücken?
Se l'occhio non fosse simile al sole,
mai potrebbe scorgere il sole;
se non fosse in noi la forza propria del dio,
come potrebbe il divino rapirci?
(J. W. von Goethe)

Con l'occhio possiamo vedere, ma non camminare, e l'orecchio serve per udire ma non può toccare nulla, e così via. Ogni senso contribuisce in qualche misura al quadro complessivo, che nell'uomo viene composto da molte parti frattali attraverso il processo della percezione. Un esempio a questo proposito:

LA BATTERIA COSMICA – DI MELE E PERE

Se vogliamo esaminare un cesto di frutta con frutti diversi per scoprire che cosa vi si trova, questo processo rispecchia anche il modo in cui acquisiamo conoscenze. Cominciamo in questo esperimento mentale con la possibilità più semplice e assegniamo al cesto di frutta solo due tipi di frutta, cioè mele e pere. Questo stato rappresenta ora la "tensione polare di base dell'essere", che al livello più interno corrisponde alla relazione tra "Creatore e creazione".
Ora vi sono due modi di acquisire conoscenze sulla situazione. O si tolgono le pere dal cesto finché restano solo le mele (meno, negativo), oppure ci si decide per la variante inversa e si raccolgono esclusivamente le mele (più, positivo), e il risultato finale è in linea di principio lo stesso: avviene una polarizzazione (processo di smistamento), che - dal punto di vista fisico - genera un dipolo. Un'estremità dell'asse immaginario è carica positivamente (mele), l'altra estremità negativamente (le pere rimosse).

Questo processo illustra lo stato di una batteria, che resta carica finché la tensione (tipi diversi nel cesto) può essere mantenuta. Se nel cesto resta solo più una pera o una mela, la tensione si avvicina alla relazione 1 : infinito, per poi infine – quando viene tolta l'ultima mela – collassare. Questo "crollo" segna però solo il punto in cui il potenziale presente viene portato dalla *forma di stato locale* e dalla disponibilità nella *forma di esistenza non locale*, e resta indietro solo il "vuoto" (il cesto di frutta vuoto), il che conclude il ciclo della percezione in sé, e un nuovo processo di percezione può avere inizio.

Il cesto vuoto o il vuoto può anche essere inteso come astrazione di un'entità cardinale che si presenta ridotta alla sua componente ordinale e il cui potenziale interiore (i frutti) è ancorato in modo non locale.

Il cesto vuoto, come aspetto ordinale dell'essere, è un archetipo di base di durata eterna, perché non è soggetto ad alcun cambiamento, dato che su di esso non agisce alcuna forza. Le forze presuppongono masse, e queste sono state rimosse dal sistema attraverso la dis-tensione.
La tensione originaria (rapporto mele-pere) possiede due attrattori e due punti zero, che, come relazione 1:1 - tante mele quante pere all'inizio - oppure come relazione 1 : ∞ alla fine, quando il cesto è stato svuotato, guidano l'accadere.

Osserviamo qui anche che il ciclo positivo, ovvero l'orientamento verso le "mele", porta alla fine a un *vuoto* della stessa qualità e rappresenta l'aspetto zero (il numero delle mele posso riconoscerlo solo quando ho tirato fuori dal cesto l'ultima), mentre il fattore non osservato (le pere) resta tutto ancora nel cesto e indica l'aspetto della pienezza e dell'unità (numero 1). Questa relazione binaria 1:0 è di importanza essenziale, e l'articolazione fondamentale in tre parti dell'unità 1^2 in -1, 0 e +1 raffigura la "batteria spirituale" che condiziona il nostro essere.

Una volta concluso il processo di smistamento in mele e pere, resta il cesto come struttura e parte ordinale. Il contenuto (parte cardinale) è stato ancorato esternamente in modo non locale e la batteria si trova nello stato scarico, perché naturalmente non si può più costruire alcuna tensione, dato che i poli (mele, pere) non sono più presenti. L'involucro vuoto o il cesto come archetipo corrispondono a una descrizione idealizzata dello stato, perché nella vita quotidiana si presentano continuamente forme miste, nelle quali le polarità di qualsiasi tipo sono bilanciate in una sorta di equilibrio dinamico.
Poiché tutti gli archetipi – che vengono raffinati dall'essere attraverso la coscienza – sono connessi in un modo del tutto determinato, si forma una rete o una geometria di "punti" (stati) idealtipici, che nel nostro mondo materiale solido raffigurano il "corpo di Dio". Attraverso l'apprendimento assorbiamo il nettare del sapere, come le api il polline, e come prodotti di scarto restano localmente gli involucri. Queste parti ordinali vengono interpretate fisicamente come entropia crescente, senza completare questa equazione includendo le essenze non locali (sapere personalizzato, coscienza raffinata come "attenzione").
Così come un puzzle può essere composto da parti diverse, la nostra coscienza ha un focus di ampiezza diversa (portata, orizzonte spirituale), con il quale scandaglia l'essere attraverso risonanze. Quanto più alto è lo stato di coscienza di una persona, tanto più fine è anche la sua immagine dell'ambiente (tanti più pezzi del puzzle possiede) e tanto più coerente si svolge questo processo, ovvero tanta più informazione può essere delocalizzata.

Ciò significa che nel processo del riconoscere, fino al punto zero, ci rarefacciamo continuamente noi stessi, finché abbiamo consumato la tensione della nostra batteria spirituale e attinto tutto il potenziale energetico disponibile localmente e l'abbiamo trasferito nel non locale.

Questa disponibilità di potenziale ancorato in modo non locale contraddistingue il "Creatore", l'accumulo di potenziale locale invece la "creazione". Quando come esseri umani ci perfezioniamo, creiamo permanentemente "cesti vuoti", i cui contenuti vengono trasferiti su un livello "superiore o spirituale", e che ci sono poi a disposizione a piacere, su richiesta, per dare forma al nostro mondo. Quanto più alta è la quota delle parti delocalizzate, tanto più "creativamente" possiamo operare, tanto più ci avviciniamo all'ideale divino.

LA GEOMETRIA DI BASE COME RAPPRESENTANTE DI DIO

Restiamo ancora presso gli archetipi idealtipici delle forme (cesti vuoti). Quando tutti i contenuti sono consumati (acquisizione di conoscenza), restano sempre gli involucri (parte ordinale). Gli involucri sono necessari per rendere disponibile il potenziale, perché quando l'involucro si dissolve, non può più restare legato nemmeno l'aspetto cardinale. Così come un bicchiere non può più trattenere l'acqua quando si rompe, così anche il corpo umano non può più trattenere l'anima (potenziale energetico altamente ordinato) e l'uomo muore, perché le sue pelli sottili si dissolvono.

Gli involucri e i loro contenuti sono bilanciati in uno stato di equilibrio variabile e assicurano l'esistenza esteriormente stabile dell'essere materiale, che si basa su costruzioni ideali *atemporali* (archetipi, rete, geometria). Queste parti atemporali si possono articolare concettualmente nel modo seguente:

Tipi primari di stati d'essere autosufficienti (presenza):

presenza ordinale	presenza cardinale	presenza comunicativa	**Presenza**
"struttura" -	"risonanza" –	"coerenza" –	essere

Tutti gli archetipi formano gerarchie, così come le conosciamo dalla vita quotidiana. Mele, pere e banane formano un gruppo che chiamiamo "frutta". Gioia di vivere, allegria e benessere culminano nel concetto di "gioia", e il tipo degli oggetti non deve essere fisico, ma comprende tutto ciò che può essere percepito.
Questi gruppi tematici vengono riuniti in unità ancora più grandi, così come lo conosciamo dalla tassonomia. Tutte le forme, tutti i gruppi di forme, - società ecc. sono sempre risonanti tra loro, anche nello stato di entanglement non locale, vale a dire come frutta nei diversi cesti. Nei sistemi biologici, però, la coerenza è l'indicatore più importante della salute del sistema e il presupposto per l'esistenza come organismo, perché essa indica con quanto successo il potenziale non locale viene trasformato in potenziale ancorato localmente.

PASSATO, STORIA E MITO - DIVERSI TIPI DI PRESENZA

Le azioni degli uomini creano fatti, che come *passato* vengono scritti in modo inamovibile nel libro della vita e ci vengono resi accessibili come *storia*, la quale comprende tutto ciò che crediamo di sapere sul passato. La storia rappresenta evidentemente solo la nostra visione limitata delle cose sul passato *reale* trascorso, che con la crescente distanza temporale diventa sempre più *irreale*. In questo modo con il tempo nasce un *mito*, che come immagine della storia viene infine calato sopra il passato e restituisce del tutto distorte le effettività di un tempo. Ogni ideologia o atteggiamento mentale è quindi sempre parte integrante di un mito, che come finzione generalmente accettata si trasforma nell'individuo stesso in modello e lo guida, come ideale, al proprio agire.

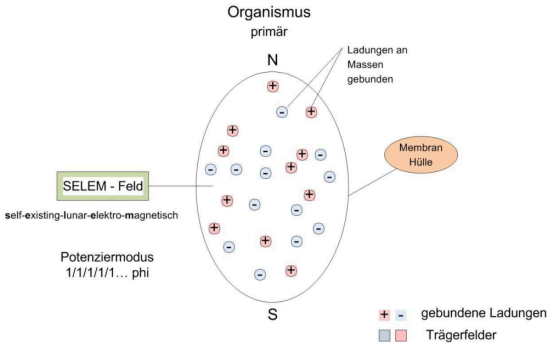
Dio – **mito** – finzione – vuoto – modello – **ideale** – uomo

---

Il processo della trasformazione spirituale del passato reale in un mito irreale corrisponde all'incorporazione di parti frattali dello stesso in forma di finzioni, che rappresentano una raccolta di idee e un modello di rappresentazione della fonte inconcepibile ("Dio") nella dimensione fisica. Detto in modo semplice, l'uomo vive una finzione finché non fa coincidere la storia con il passato (risonanza) e l'illusione scompare. Ciò riguarda anche le sue azioni, perché anche il corpo e il suo fare sono solo immagini immaginarie della realtà spirituale e non *reali* in senso esistenziale.
Il corpo si comporta a questo riguardo verso lo spirito esattamente come la storia verso il passato, e sussiste la necessità della sincronizzazione (coerenza) per far confluire l'una nell'altra realtà e illusione (tema dello specchio). Se ciò riesce, corrisponde a una batteria che, scarica, indica il punto zero dal quale può essere generato potenziale. Questo vuoto è il luogo di nascita di ogni pensiero o azione, perché solo nella compensazione delle polarità il "figlio" = la creazione può entrare nella vita. Tutto ciò che è creato viene generato causalmente dal vuoto, dove il mondo duale raffigura ancora come unità l'"unico spirito creatore", che in tutte le religioni è rappresentato come forza centrale.

SEPARAZIONE DELLE CARICHE E ASSENZA DI MASSA COME CHIAVE DEL VUOTO

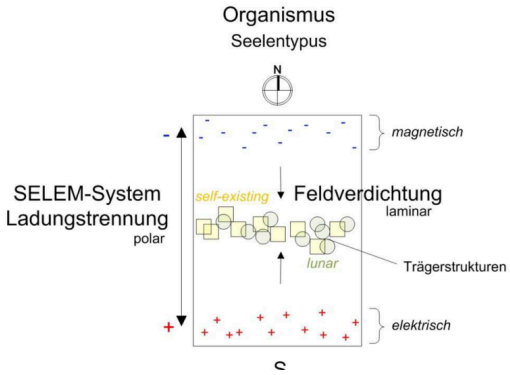
Così come la nostra percezione funziona come "batteria", concepita in modo che gli oggetti della percezione vengano polarizzati, il nostro essere è legato alle stesse leggi naturali. Le cose del nostro mondo non vengono raffigurate "oggettivamente", ma i loro margini vengono rafforzati o il contrasto aumentato. In questo senso il prato ha l'erba ancora più corta e il bosco alberi ancora più alti, con il vantaggio che il nostro orientamento in questi campi dell'essere viene accelerato. Questo processo corrisponde a una separazione delle cariche, che porta alla fine a una polarizzazione dell'intera struttura, poiché le parti "più" e "meno" si presentano separate e la tensione viene massimizzata gradualmente.



Struttura della batteria cellulare spirituale, stato fondamentale indifferenziato, scarica

Con la tensione crescente aumenta anche il potenziale reattivo che può essere portato a espressione. Poiché con la crescente rarefazione (le cariche vengono separate, perciò aumenta la distanza locale tra le entità, la densità locale diminuisce) le singole unità dell'essere (atomi, molecole, organismi, stelle …) diventano più flessibili, possono anche stabilire sempre più collegamenti tra loro. La potenza di un essere/organismo aumenta quando crescono le possibilità di stabilire legami, un processo che in matematica viene raffigurato dal segno di collegamento "fattoriale".

Attraverso la continua condensazione delle zone polari l'intero essere si sviluppa in un'unità strutturale ordinale di ordine supremo ("cristallo"), che nel pool dei collegamenti ha costruito libertà illimitate attraverso la *rarefazione*. Questo processo conduce alla fine a una forma d'essere cristallina di base, che nella sua espressione finale corrisponde allo stato dei gas nobili come aspetti guida della sfera materiale grossolana ("rappresentanti di Dio"). L'uomo, attraverso il processo della vita, mediante la "spiritualizzazione" (rarefazione locale, distacco delle cariche dalle masse), si trasforma in un essere potenzialmente illimitatamente potente, che possiede una struttura liquido-cristallina ed è diventato super-conduttore.



Stato di carica della batteria cellulare spirituale in base alle quattro forze fondamentali cosmiche Selem

Questa superconduttività risulta dalla separazione di carica e massa, nel senso che la carica apparentemente assegnata in modo fisso a un'entità può essere sostituita da cariche qualsiasi.

Formulato in generale, le idee spirituali archetipiche si staccano dai "posti" loro assegnati (= aspetti ordinali) o nodi di materia, in quanto l'uomo, attraverso il puro riconoscere, rioccupa e dispone diversamente nel suo interno queste diverse visioni del mondo e confessioni di fede, assegnate in modo fisso secondo la cultura ("prigione dello spirito"). In questo modo le catene associative apprese vengono riprogrammate, e la capacità di aderenza del legame stesso viene raggiunta attraverso una *vettorizzazione del collegamento*.

Raffigurazione delle forme di legame e dei collegamenti essenziali

collegamento additivo	a + b	legame primario, longevo, poco dinamico, vettoriale
collegamento moltiplicativo	*a * b*	*condensazione del potenziale, trasversale ai livelli*
collegamento autoreferenziale	a^b	elevazione a potenza, forza di spinta momentanea
collegamento culminatorio	*a!*	*legame coerente, potenza massima, ordine scalare*

Quando l'uomo trasferisce questo legame in una forma scalare, ha trasformato il tipo di legame fondamentale "additivo" in uno "moltiplicativo" polivalente e variabile, che dischiude, trasversalmente ai livelli, ulteriore "spazio vitale", in quanto oggetti non locali vengono messi in relazione tra loro. In questo modo l'"estraneo" viene inserito nel sistema (attraverso l'integrazione) e legato alla propria rete come "noto", per cui il mondo in sé viene riconosciuto e pacificato. Lo scopo immanente di ogni formazione e trasmissione del sapere ha qui il suo nucleo centrale, perché, così come il corpo umano aspira come scopo massimo alla "salute", lo spirito inquieto cerca l'equilibrio nella "pace", là dove i diversi pregiudizi, punti di vista e visioni del mondo coesistono in armonia.

Traduzione dell'originale tedesco di Dietus Elbl. zahlen.cc · office@zahlen.cc
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LOTBLICK